

I SINDACATI

L'allarme: «Una bomba sociale per l'intera provincia»

BORGO VALBELLUNA. «Se salta questa fabbrica, il territorio si troverà con una bomba sociale da gestire». Ne sono convinti i segretari della **Fiom Cgil**, Stefano Bona con Fabio Furlan, Mauro Zuglian della Fim Cisl e Michele Ferraro della Uilm e anche i delegati di fabbrica. «Ormai quello che i cinesi vogliono fare lo sappiamo, è venuto il momento di guardare avanti e trovare una soluzione a questa situazione. La politica faccia la sua parte per evitare la chiusura», dice Nadia De Bastiani, rsu **Fiom**. Le fa eco Massimo Busetti della Uilm: «Di lavoro ne abbiamo,

il problema è che con questa incertezza temiamo che i nostri clienti se ne vadano. E non lo possiamo permettere, soprattutto in vista di un nuovo acquirente», precisa Busetti che aggiunge: «C'è anche un altro grande cliente che avrebbe proposto un rapporto di collaborazione che potrebbe portare a delle assunzioni. E anche in questo caso faremo di tutto per non perdere questa opportunità».

I segretari dei sindacati di categoria incitano i dipendenti a non lasciarsi scoraggiare e a continuare la mobilitazione. «Domani (oggi per chi legge,

ndr) dovremo essere tutti presenti come oggi davanti al municipio di Mel durante la riunione del Consiglio di sorveglianza istituzionale», esclama Bona, «vogliamo far sentire la nostra pressione alla politica, perché si giunga a una soluzione».

Per questo motivo, le parti sociali hanno indetto anche per oggi uno sciopero di quattro ore per turno. All'incontro si spera possano arrivare anche i deputati e il ministro belgese Federico D'Incà, che fin dall'inizio si è preso a cuore questa storia. «Chiederemo che le istituzioni facciano qual-

cosa», dice anche Zuglian. «Il governo deve prendersi carico della nostra situazione come fa con l'Ilva. È necessario che costituisca un pool di professionisti da affiancare al commissario Castro. Dobbiamo trovare un'idea di sviluppo dello stabilimento entro dicembre, altrimenti rischiamo di perdere i clienti. Electrolux è pronta a investire 300 milioni di euro sul nostro compressore, se è certa che sarà prodotta qui». «Se non saremo chiamati al Ministero dello Sviluppo economico», dice Ferraro, «siamo pronti a costituire un tavolo in Regione». —

P.D.A.

Oggi si riunisce a Mel il Comitato di Sorveglianza «Politici, aiutateci»



I dipendenti radunati dopo lo sciopero prima di rientrare in fabbrica